REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Il convegno dell'ANCI propone una manifestazione di lotta

Risanando la finanza locale si può fermare l'inflazione

Si rischia per gennaio la paralisi dei servizi se non interverranno urgenti misure — Le relazioni di Forte e Scippa sulla catastrofica situazione dei comuni — L'assurdo spreco imposto con gli interessi passivi

I comuni sono vicini alla paralisi dei servizi: se entro la fine dell'anno — e mancano solo pochi giorni — il governo non prenderà i provvedimenti tante volte sollecitati per la finanza locale, a gennaio sarà la catastrofe. Gli amministratori della Campania, riuniti ieri per iniziativa dell'ANCI regionale nella Sala dei Baroni, hanno proposto una manifestazione nazionale di lotta, assieme ai sindacati, alle forze produttive, qualora non venissero mantenuti gli impegni urgenti e quelli di riforma.

L'assemblea, in un ordine del giorno che si conclude appunto con la proposta di una manifestazione nazionale di lotta da tenersi a Roma nella prima metà di gennaio, chiede come interventi urgenti: il consolidamento delle anticipazioni bancarie che i Comuni hanno dovuto contrarre per riparare al ritardo nell'erogazione dei mutui da parte dello stato; la maggiorazione del 25% delle somme che lo stato dà ai Comuni, l'intero ammontare del gettito dell'imposta locale sui redditi; la immediata erogazione della quota spettante ai Comuni campani per il fondo di risanamento; l'immediato finanziamento dei disavanzi economici dei bilanci approvati fino al '76 e l'approvazione entro il 31 dicembre dei bilanci ancora in attesa.

Le relazioni: sulla drammatica e ben nota situazione finanziaria degli enti locali sono state tenute dal capogruppo dc al Comune di Napoli, Mario Forte e dall'assessore alle Finanze e Bilancio compagno Antonio Scippa. Ha presieduto, portando il saluto del sindaco di Napoli (che è anche presidente regionale dell'Associazione nazionale Comuni italiani - ANCI) assente per sopraggiunti impegni, il vicesindaco Antonio Carpino, che ha aperto il convegno sottolineando come siano in crisi le strutture del vecchio stato accentratore e liberale-borghese, incapaci di rispondere alle nuove richieste e alla nuova realtà della società civile.

La relazione del capogruppo dc ha trattato ampiamente gli aspetti legislativi del problema finanza locale, constatando, fra l'altro, come tali problemi non sono più argomenti lontani dalla coscienza dell'opinione pubblica, e le funzioni dei Comuni non siano più considerate spese inutili. E Forte ha voluto anche sottolineare con forza anche l'importanza del discorso unitario portato avanti dai Comuni. Parlando della legge quadro sulle autonomie (che è sempre allo stato di proposta) ha sostenuto che è assai positivo il suo aspetto relativo all'autodisciplina e all'autoregolamentazione degli enti locali, che può portare a risultati assai produttivi in tema di stimolo e di controllo delle assemblee sul potere esecutivo.

Il compagno Scippa ha esposto i drammatici ed essenziali dati del disastro finanziario. Le cause sono nel ritardo intollerabile con cui lo Stato eroga i mutui, costringendo i Comuni a farsi prestare i denari dalle banche.

Tutto ciò ha provocato nel corso di questi anni una vertiginosa crescita degli interessi passivi, che oggi incidono addirittura per il 33% in media sui bilanci. A Napoli l'incidenza è del 45% nel bilancio del '66; complessivamente negli ultimi sette anni i Comuni hanno maturato un debito complessivo in interessi passivi di ben 8 700 miliardi di lire.

Le previsioni per l'immediato futuro sono ancora peggiori: si rischia, con l'aumento dei tassi di interesse, di giungere alla fine del '77 con 40 mila miliardi di debiti.

«La cosa più grave — ha sottolineato Scippa — è che tali assurdi sistemi del governo sono determinanti per accelerare il processo di inflazione: solo la fine dello strozzinesco sistema del finanziamento bancario ai Comuni può davvero iniziare l'inversione di tendenza per l'economia nazionale, per uscire dalla crisi.

«Altro che costo del lavoro! — ha esclamato ad un certo punto Scippa — Sono gli interessi passivi che i Comuni vengono costretti a pagare la più grave componente del processo inflazionistico, cui si può dare, subito, un taglio netto».

L'obiettivo dei Comuni nella loro rivendicazione di strumenti legislativi adeguati alle esigenze, è il bilancio in pareggio con risorse predeterminate e prontamente disponibili (quando ci sono, si riesce a risparmiare anche il 25% sul costo dei materiali): è così che il Comune di Napoli è riuscito a ridurre il disavanzo di 80 miliardi, con parametri di spesa definiti in relazione al reddito e agli investimenti produttivi.

Alle relazioni sono seguiti numerosi interventi, prima dell'approvazione dell'ordine del giorno. Scognamiglio e Cannavale, sindacalisti CISL; Accardo, sindaco dc di Torre del Greco e componente dell'esecutivo nazionale ANCI; Napolitano sindaco di Marigliano, Cerrato, assessore del Comune di Castel S. Giorgio.

Il compagno D'Alò, responsabile degli enti locali della federazione PCI, ha ricordato all'assemblea che non basta chiedere immediati interventi ma occorre operare nel concreto, da parte delle forze politiche e dei gruppi consiliari, maggioranze e minoranze, nonché delle organizzazioni sindacali, per un'azione complessiva che respinga le spinte corporative e attui una politica coerente di rigore e di investimenti produttivi.

L'assemblea dei giornalisti per una diversa associazione

L'assemblea dei giornalisti, professionisti e pubblicisti, al termine di una animata discussione sulle conclusioni cui è pervenuta la commissione d'indagine sui bilanci del '74 e del '75, bocciati sempre dall'assemblea dei giornalisti nel maggio scorso, ha approvato con 68 voti favorevoli e 21 contrari, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea straordinaria dell'associazione napoletana della stampa, preso atto del lavoro svolto dalla commissione d'inchiesta conseguente alla bocciatura dei bilanci, votata a larga maggioranza nel maggio 1976, ringrazia la commissione per il lavoro svolto e ribadisce che quella bocciatura ha il significato di sfiducia al funzionamento più complessivo dell'associazione napoletana della stampa ed invita il presidente, il segretario e il tesoriere dell'associazione a trarre le immediate conseguenze da questo voto di sfiducia che esprime l'ansia dei giornalisti professionisti e pubblicisti campani ad avere un'associazione gestita in modo nuovo, conforme ai drammatici problemi che l'editoria della Campania presenta».

Carabinieri all'opera

Deficit CEN (14 miliardi): indagine della magistratura

La Procura della Repubblica ha aperto una indagine sul deficit della Cen, la ex società di gestione del «Mattino», del «Corriere di Napoli», di «Sport Sud» e dello «Sport per il Mezzogiorno». Questo passivo, come è noto, ammonta a ben 14 miliardi di lire.

L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dr. Minale il quale ha incaricato il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di procedere all'acquisizione di alcuni atti che possono essere utili ai fini dell'indagine.

Nel pomeriggio di ieri il colonnello Cusano, che dirige il nucleo di polizia giudiziaria, si è recato nei locali della ex Cen e ha chiesto al liquidatore della società e al direttore amministrativo di mettergli a disposizione gli statini paga e le delibere del consiglio d'amministrazione. Questo materiale sarà consegnato al colonnello Causano tra oggi e domani.

Al Maschio Angioino la prima assemblea nazionale delle leghe dei disoccupati

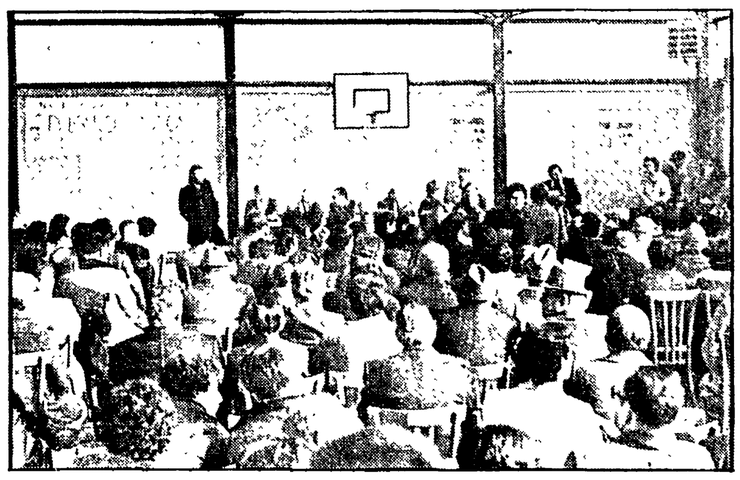
Si tiene questa mattina al Maschio Angioino la prima assemblea nazionale dei giovani aderenti alle Leghe dei disoccupati e ai Comitati unitari per il lavoro. E' previsto l'arrivo di delegazioni da ogni parte d'Italia. I lavori inizieranno alle nove alla sala Santa Barbara. I temi al centro della discussione saranno i progetti legislativi sul piano di preavviamento al lavoro, la riconversione industriale ed il ruolo delle giovani generazioni per lo sviluppo del paese.

Per domani, inoltre, è prevista una giornata di mobilitazione dei giovani napoletani per il lavoro e la riforma della scuola. Un corteo partirà da Piazza Mancini alle 9,30 e si *concludera con un comizio*. La manifestazione è stata indetta dagli organismi studenteschi autonomi e dalle Leghe dei giovani disoccupati.

Come i cittadini discutono i loro problemi

A Barra assemblea col sindaco Valenzi

La manifestazione è stata indetta unitariamente dal consiglio di quartiere e dalle forze politiche — Impegno dei cittadini



La palestra della scuola elementare gremita di cittadini che sono intervenuti in massa alla assemblea con il compagno Valenzi

Riempiendo fino a gremirla la palestra della scuola elementare al rione Bisignano, ieri mattina i cittadini di Barra hanno confermato ancora una volta di volere, partecipando in prima persona, affrontare e risolvere i problemi del loro quartiere. Sono venuti in massa al convegno indetto dal consiglio di quartiere che aveva invitato il sindaco Valenzi a parteciparvi. L'altra mattina avevano posto con una manifestazione al comune, organizzata dalle associazioni sportive democratiche, il problema delle attrezzature culturali e per il tempo libero. Al convegno hanno discusso i problemi della scuola, del lavoro, dell'ambiente, della criminalità, dei trasporti: e non è stato solo un elenco di cose che non vanno ma la manifestazione dell'impegno collettivo ad affrontare unitariamente tutte le difficoltà a stabilire un diverso collegamento con l'amministrazione comunale, a dare un nuovo ruolo ed una sostanziale autonomia al consiglio di quartiere.

Il compagno Valenzi, parlando dopo i numerosissimi interventi, ha messo in risalto proprio l'importanza della partecipazione dei cittadini: «nessuno creda che dopo aver votato i problemi di Napoli possano essere risolti per delega...» ed ha sottolineato che si tratta di problemi di tali dimensioni che non ci si può illudere che essi possano essere risolti solo a Napoli, senza un intervento dello Stato.

Valenzi ha voluto puntualizzare alcuni elementi che spesso nel corso dei dibattiti sembrano dimenticati: «abbiamo trovato una città in spaventoso dissesto, con 70 mila famiglie ancora nelle case malsane, con oltre 60 mila disoccupati, con spaventose percentuali di mortalità infantile: di tutto questo bisogna chiederne conto a chi ha governato per decenni la città.

Responsabili sono i DC e le destre, in sede locale e nazionale — ha affermato Valenzi, ricevendo spessi lunghi applausi — forze fra le quali si annida ancora oggi chi gioca all'ingovernabilità. I segni di un rinnovamento e di un vasto consenso comunque ci sono e sono eloquenti — ha detto fra l'altro Valenzi — c'è il voto del 20 giugno c'è il successivo allargamento della maggioranza, si è aperta una nuova situazione, le forze politiche democratiche sono unite, ed anche nella DC, come testimoniano i due voti sconosciuti per l'elezione del sindaco, comincia a far presa il discorso dell'impegno unitario e dello sforzo comune.

All'appello del consiglio di quartiere ha risposto anche la pretura di Barra, organismo giudiziario che, come ha voluto sottolineare nel suo intervento il pretore Fusco (ha parlato a nome dei colleghi Di Nanni, Mancuso e Mattone) intende farsi carico dei problemi del mandamento accettando l'invito di tutte le forze ad una socializzazione della giustizia. Facendo riferimento all'ampia relazione dell'aggiunto del sindaco, Giuseppe Ricciardi, che aveva aperto la discussione, il pretore Fusco ha posto all'attenzione del consiglio di quartiere e della cittadinanza di Barra alcuni problemi di enorme peso e su cui è possibile operare subito. Si tratta cioè di intervenire nella prevenzione degli infortuni sul lavoro e sull'inquinamento ambientale, collegandosi costantemente con i consigli di fabbrica, imponendo — con un controllo capillare e severo — che i denari siano investiti per migliorare l'ambiente e salvaguardare l'igiene e la vita, di intervenire a difesa della infanzia, controllando l'evasione dall'obbligo scolastico e il lavoro minorile, facendosi carico della difesa dei meno abbienti davanti alla giustizia, spesso vittime di vere e proprie operazioni: truffaldine, e infine di: affrontare tutti — anche imponendo alle autorità di mantenere in efficienza le strutture preventive e repressive — il problema della criminalità.

I temi del convegno erano stati posti dall'aggiunto del sindaco — presenti l'assessore provinciale compagno Domenico Borrello, il capogruppo PSI al Comune Locorotondo, il segretario della sezione DC Conti, Alesio per il PRI, il direttore didattico D'Izzo — in una ampia relazione che ha toccato gli aspetti particolari del quartiere e quelli politici più generali. Sono ancora intervenuti il segretario PCI Lanzetta la direttrice delle scuole materne Elena Pianese (ha sollevato gli asili nido, il consultorio familiare, la biblioteca), Garofalo per il PSI, Raffaella Dentice del calzaturificio Camia, Cirella della Vetromeccanica (sulla situazione occupazionale) Pintus presidente del consiglio d'istituto della scuola «Testa» (dove mancano vetri, alle finestre e pulizia in molte aule), D'Angrea (DC e di azione cattolica); Locorotondo (ha sottolineato la grande importanza del collegamento fra amministrazione e consigli di quartiere, che dimostrano fra l'altro come siano maturi i tempi per l'elezione diretta); lo avv. Borrello capogruppo DC al consiglio di quartiere.

L'ARCI, la Confesercenti e la Lega giovanile dei disoccupati hanno fatto pervenire documenti scritti e concorderanno con il consiglio di quartiere il programma di intervento.

Uno degli ingressi dell'ospedale della Pace

L'ospedale della Pace diventerà struttura pubblica di quartiere

Il consiglio circoscrizionale ed esperti ne hanno discusso la nuova utilizzazione

Ospedale S. Maria della Pace, un grande complesso architettonico del centro storico napoletano attualmente inutilizzato. Ma il consiglio circoscrizionale dei quartieri S. Lorenzo e Vicaria da tempo discute e intende dire la sua sulla futura utilizzazione dell'edificio, per questo ha promosso anche un dibattito pubblico, domenica mattina a palazzo Maddaloni, al quale hanno partecipato, oltre ai consiglieri e ad un folto gruppo di abitanti del quartiere, gli assessori Corace, Donise, Vittoria, il vice sindaco Carpino, gli architetti Caruso, Borrelli, Jannello, e il prof. Jacono, preside dell'Istituto di Psicologia dell'università di Napoli.

Rischiano gli abitanti del quartiere S. Lorenzo a riappropriarsi dell'ospedale della pace per un uso socialmente utile? E quale sarà l'utilizzazione del complesso, attualmente di proprietà degli ospedali riuniti? Il Comune di Napoli — come ha detto il vicesindaco e assessore al patrimonio Carpino — lo acquisterà dagli ospedali riuniti per un miliardo, da pagare in rate mensili da 50 milioni.

Ma a questo stabile sono molto interessati gli uffici giudiziari, e il ministero della Giustizia, per installarvi alcuni uffici del tribunale. Questo progetto è naturalmente respinto dal consiglio circoscrizionale e del resto — come ha prospettato Carpino — potrebbe rallentare i lavori dell'ampliamento degli uffici del tribunale a corso Malta. «Studenti e docenti della facoltà di Architettura hanno approntato e illustrato domenica mattina il piano di ristrutturazione e riutilizzazione dell'ospedale della Pace, come ha spiegato l'architetto Vincenzo Caruso, della cattedra di composizione architettonica che ha elaborato i progetti. Gli studenti sul centro storico, al contatto e allo studio del manufatto architettonico, si sono confrontati e hanno collaborato con le nuove strutture dei consigli di quartiere, mettendo a disposizione gli strumenti della università».

«L'Ospedale della Pace — ha detto Caruso — è una costruzione che risale circa al 400, ma ancora in buone condizioni statiche. E' caratterizzata, come i partecipanti alla riunione hanno potuto vedere anche dalle piantine esposte per l'occasione a palazzo Maddaloni, da chiostri, portici e piazze che immediatamente si rendono disponibili ad un uso sociale, a venire incontro ad alcuni dei problemi più urgenti del quartiere di S. Lorenzo. L'edificio può cioè ospitare in una delle sue parti il decentramento amministrativo, mentre la navata dovrà il vecchio ospedale, secondo il progetto, ospiterebbe mostre permanenti di artigianato, attività che gioca una parte importantissima nell'economia del quartiere».

«La navata verrebbe ad essere collegata con le zone basse dell'edificio dove troverebbero posto macchine e servizi per l'artigianato, utilizzabili dagli artigiani associati. L'ex convento — ha continuato Caruso — si può trasformare invece in scuole materne e asili nido».

Gustavo Corrado, segretario a Napoli della confederazione nazionale dell'artigianato, ha dichiarato la piena adesione degli artigiani all'iniziativa del consiglio di quartiere, per un'adeguata riutilizzazione dell'edificio, ricordando le numerose botteghe di artigiani e agglomerati produttivi soprattutto nel settore della pelletteria, e dell'oreficeria che esistono nel quartiere e che sono attività alcune godono di una prestigiosa tradizione: da salvare e promuovere.

«Del resto — come ha aggiunto l'assessore Vittoria — una riqualificazione complessiva del centro storico napoletano, nel cui quadro si inserisce la trasformazione dell'ospedale della Pace, non deve nascere certamente da un'idea di centro monumentale da restaurare a fini storici e culturali, ma dev'essere un miglioramento delle condizioni di abitabilità del quartiere che tenga conto delle esigenze di vita produttiva e di vita sociale, associativa e culturale dei suoi abitanti».

E [illegible] delle nuove forme di partecipazione democratica — ha sottolineato il consigliere Riano del quartiere Avvocata — dai consigli di zona ai consigli circoscrizionali, lo spazio a questi concessi dall'Amministrazione comunale, come ha detto e sta avendo una importanza grandissima per decidere una utilizzazione diversa dell'Ospedale della Pace può e deve ampliare i suoi interventi per tutto il recupero ad un uso collettivo, e ai bisogni del quartiere dell'edilizia del centro storico napoletano.

m. ma.

Concluse domenica le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali

In tutte le scuole della regione più voti alle liste democratiche

Alta percentuale degli studenti alle urne, scarsa, invece, quella dei genitori - Stabile l'affluenza dei docenti - I consigli eletti cominceranno subito a lavorare - Già ci si prepara per le elezioni dei distretti

Solo nella giornata di oggi si potranno avere i dati completi sulla affluenza alle urne degli studenti, dei genitori e del personale della scuola docente e non docente impegnati domenica scorsa nell'ultima tornata elettorale per il rinnovo dei consigli di classe, interclasse, disciplina e, in alcune scuole, d'istituto.

Tuttavia dai dati che finora è stato possibile conoscere — ancora frammentari per lo scarso contributo dato dall'ufficio statistica del Provveditorato, ancora una volta carente nella sua funzione — un fatto risulta evidente: la aumentata affluenza alle urne degli studenti e la diminuzione dei genitori rispetto allo scorso anno.

All'85. circolo didattico — ad esempio — hanno votato 338 genitori su 950 con una percentuale del 40%. Gli otto consiglieri risultati eletti sono tutti della lista unitaria di sinistra. Anche al X ITIS, nonostante la bassa percentuale di votanti, sono risultati eletti rappresentanti di liste unitarie.

In rovincia, a Palma Campania, hanno votato il 45% dei genitori migliorando la percentuale sia nelle scuole medie che nelle elementari, percentuale che rimane stazionaria per quanto riguarda le superiori. I risultati di domenica, valutati nel loro complesso con quelli di domenica 5 danno un quadro abbastanza esatto di quello che è stato il voto per gli organi collegiali a Napoli e provincia. Gli studenti hanno votato in una percentuale tra il 60 e il 70 per cento con punte massime del 98% (liceo Garibaldi di Pomigliano d'Arco) dimostrando il loro interesse per questi organi di gestione democratica, si sono anzi fatti carico dello scarso interesse dei genitori, che hanno votato in una percentuale media del 40%.

C'è stata in pratica una tacita delega agli studenti da parte dei genitori: ma la scarsa affluenza è forse anche dovuta a difficoltà di carattere pratico, di spostamenti, pendolarità. Gli insegnanti hanno avuto atteggiamenti diversi, votando in maggior numero in quelle scuole dove si votava anche per il consiglio d'istituto. Hanno comunque superato quasi dappertutto il 65%. Un dato è però chiaro: l'avanzata delle liste unitarie di sinistra che in tutte le scuole hanno ottenuto la maggioranza dei voti, conquistando in molti consigli tutti i seggi. Per quanto riguarda i risultati del voto di domenica nelle altre province della regione queste sono le prime notizie.

AVELLINO — Non molto alte le percentuali di votanti alle elezioni di cui ancora non si conoscono i risultati definitivi. Bassa la percentuale dei genitori votanti alle elementari il 43%, alle medie il 35%, alle superiori il 20%. La percentuale dei docenti, più bassa rispetto al voto dell'anno scorso, è stata del 41%.

Le percentuali: per quanto riguarda gli studenti sono tra il 65 e il 70%. Al liceo Colletta hanno votato 534 alunni su 743, all'Istituto tecnico per geometri 731 su 1592, al Liceo Convitto 103 su 145. Minore partecipazione si è avuta nelle scuole in cui ci sono molti studenti pendolari.

BENEVENTO — Una grande affermazione delle liste della FGCI al capoluogo e in provincia o comunque delle liste unitarie. Al liceo scientifico la lista dei giovani comunisti ottiene 188 voti e due seggi contro 43 e 1 seggio ai missini, 50 voti e 1 seggio ad una lista di cattolici e 30 voti alla FGSI. In sostanza il voto fa rilevare un netto calo delle liste moderate e un forte regresso di quelle neofasciste. Le liste della FGCI sfiorano in generale il 50%, conquistando la maggior parte dei seggi degli studenti nei consigli di disciplina.

CASERTA — Al Liceo scientifico di Caserta i votanti sono stati 709 con una percentuale del 50%. Al «magistrale» sono stati in percentuale il 32,7. Al «classico» la percentuale è stata del 53 per cento. Questi risultati portano ad un aumento dei seggi per le liste unitarie di sinistra da 13 a 14. Con una tenuta delle liste moderate che mantengono i 4 seggi dello scorso anno mentre il Fronte della Gioventù perde un seggio.

SALERNO — I dati di dieci scuole della città danno alle liste unitarie di sinistra 1855 voti con una percentuale del 49% per un totale di 20 seggi. Ai gruppi extraparlamentari e radicali 431 voti e 5 seggi: a Comunione e Liberazione e DC 558 voti e 4 seggi: alla destra 894 voti e 8 seggi. La percentuale dei votanti anche qui è stata abbastanza alta per studenti e professori — 50 60% — più scarsa per i genitori, non ha superato il 20%.

I consigli eletti dalle consultazioni delle ultime domeniche, si riuniranno nei prossimi giorni per cominciare a svolgere il loro lavoro, che sarà tutto in funzione del grande appuntamento elettorale del marzo prossimo in cui verranno eletti i distretti scolastici e i consigli provinciali.

Un uomo di 35 anni al corso Proto Pisani

Ucciso a coltellate

L'assassinio è avvenuto intorno alle 22 - A colpirlo sono stati in quattro

Un uomo dall'apparente età di 35 anni è stato ucciso ieri sera a coltellate al corso Proto Pisani.

Quale è stato il motivo dell'assassinio non è ancora possibile dirlo con certezza: al momento in cui scriviamo, infatti, si ignora anche il nome della vittima, e sono appena iniziate le indagini della polizia. Squadra mobile e squadra omicidi, però, hanno già operato alcuni fermi.

Tra i fermati c'è anche una donna che è stata lungamente interrogata ed un uomo che ha posteggiato la propria auto, una A 112, proprio sul punto della strada dove erano le macchie di sangue della vittima.

Si presume che abbia voluto nasconderle per guadagnare tempo. Interrogato dalla polizia, però, l'uomo ha detto di aver posteggiato l'auto e di essere andato a casa a guardare la televisione.

Una prima riproduzione sommaria dei fatti è stata esposta dall'automobilista che ha accompagnato la vittima in ospedale. Quattro uomini, secondo la testimonianza, hanno avvicinato l'uomo e l'hanno colpito ripetutamente; dopo i colpi sono scappati verso San Giovanni e due verso Barra.

L'uomo barcollante è caduto davanti all'auto con cui è stato portato in ospedale.

VOCI DELLA CITTÀ

Lezioni col cappotto alla «G. Marconi» di Marianella

Abbiamo ricevuto la telefonata di Elisa Cozzi, una ragazza che frequenta la seconda media, presso la scuola «Guglielmo Marconi», nel quartiere di Marianella.

«Nella mia classe — ci ha detto — da oltre un mese ci sono i vetri rotti, e noi: tutte siamo costrette a fare lezione al freddo. Molte delle mie compagne sono anche ammalate, con raffreddori ed influenza. Una mattina ci siamo rifiutate di entrare, per protestare e per chiedere alla preside di farci mettere a posto il vetro. Ci ha detto che deve telefonare a Roma, per vedere se ci possono riparare i vetri: intanto noi continuiamo a far lezione al freddo. La professoressa di matematica ci ha invece detto di portare cento lire ognuna di noi. Ma io ho detto di no, che per riparare i vetri, ci sono i soldi del Comune. Mi hanno risposto che sono molto scostumata...»

Abbiamo chiesto all'assessorato alla pubblica istruzione del comune di Napoli chiarimenti sulla situazione della «Guglielmo Marconi». Ci ha risposto Elio Anzivino, consigliere comunale e collaboratore all'assessorato alla P.I.:

«Il vento dei giorni scorsi ha effettivamente portato via i vetri delle finestre di molte scuole, e stiamo provvedendo per le riparazioni, che purtroppo richiedono un certo tempo. Ma a questo proposito vorrei aggiungere che per facilitare ed accelerare nelle scuole le piccole riparazioni, e manutenzioni, è stata approvata, in consiglio comunale, una delibera che assegna 500 000 lire ad ogni scuola, che in questo modo potrà provvedere tempestivamente, e senza rivolgersi sempre al comune».

Soppressi collegamenti aerei nel Sud

Gruppi di cittadini hanno denunciato la progressiva diminuzione e soppressione di linee aeree nazionali che servono da collegamento tra alcune città del Sud. E' stata soppressa, ad esempio, la linea aerea dell'Ati Bari-Brindisi, e ultimamente la Napoli-Reggio Calabria. L'Itavia ha invece soppresso i voli Bergamo-Napoli-Crotone. Ci si domanda, insomma il perché dell'eliminazione di questi collegamenti che — come i lettori fanno osservare — sono diretti evidentemente in danno al Mezzogiorno.

Assaltarono una gioielleria al Vomero

Arrestati ieri tre rapinatori

Resta latitante l'ultimo componente della banda

Sono stati arrestati ieri dai carabinieri tre componenti della banda che il 29 novembre scorso compirono una rapina alla gioielleria di Elio D'Amato al Vomero, in via Dantona. 28. Si tratta di Mary Flaudo Deterpigny, di nazionalità francese, 28 anni, residente a Licola al parco Foraggio 100, Giovanni Bosco, 20 anni, via De Eremo al Camaldoli e Mario Pesco di 26 anni: anch'egli residente a via De Eremo. La ragazza è stata condotta in carcere insieme alla figlia, di nome Francoise, di appena otto mesi, che appunto per la sua tenera età non può essere separata dalla madre.

La Deterpigny si recò la mattina del 29 novembre scorso nella gioielleria con la bimba in braccio, fingendo di voler acquistare un oggetto per la piccina. Non appena il proprietario aprì la cassaforte entrarono due complici armati e mascherati che fecero un bottino di oltre 10 milioni e fuggirono poi su una Alfasud celeste targata NA 939513.

Le indagini del nucleo investigativo dei carabinieri partirono proprio dalla macchina, per una gradazione particolare del colore. Il primo dicembre vennero arrestati: Ciro Sbreglia, 50 anni, via Antonio Beccatelli ad Agnano, al quale l'automobile era intestata e un suo amico il 37enne Antonio Mercurio abitante a via S. Rocco a Marano. Ieri infine i carabinieri hanno fatto irruzione nelle abitazioni dei tre giovani, recuperando anche parte della refurtiva.

Marie Deterpigny, arrestata ieri dai carabinieri

Rimane ancora latitante l'ultimo componente della banda, l'amante della Deterpigny: Eugenio Bosco, 41 anni, padre di Giovanni (che al tempo della rapina era militare ed è stato anche incriminato per diserzione).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 14 dicembre 1976. Onomastico: Pompeo (domani: Achille).

BELLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 101, richieste di pubblicazione 30, matrimoni religiosi 17, matrimoni civili 6, decedati 44.

LAUREA

Il 6 dicembre scorso presso il Magistero di Salerno, relatrice la prof. Giulia Villone, si è laureata in pedagogia la insegnante elementare Anna Vetere che ha discusso la tesi «I disturbi del linguaggio». Alla neodottoressa gli auguri dell'ANIGA e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando, V.a Roma 348; **Montecalvario**, P.zza Dante 71; **Chiaia**, V.a Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, V.a Mergellina 148, Via Tasso 109. **Avvocata-Museo**, V.a Museo 45; **Mercato-Pendino**, V.a Duomo 357, P.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria**, V.a S. Giovanni a Carbonara 83, Staz. Centrale C. Lucci 5, V.a S. Paolo 20. **Stella-S.S. Arena**, V.a Foria 201, V.a Materdei 72, Corso Garibaldi 218; **Colli Aminei**, Coll. Amine 249. **Vomero Arenella**, V.a M. Piscicelli 138, P.zza Leonardo 28, V.a L. Giordano 144, V.a Merliani 33, Via D. Fontana 37, V.a Simone Martini 80. **Fuorigrotta**, P.zza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo**, V.a Epomeo 154; **Miano-Secondigliano**, Corso Secondigliano 174; **Bagnoli**, Via Acate 28; **Ponticelli**, Via Ottaviano; **Poggioreale**, V.a M. Pozzioreale 152 H; **Posillipo**, V.a Manzoni 120; **Pianura**, Via Luca d'Aosta 13; **Chiaiano, Marianella, Piscinola**, P.zza Municipio, Piscinola.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 44.14.44, *orario 8-20* di ogni giorno; per la guardia medica comunale notturna festiva e prefestiva chiamare 31.50.32.